

Interreg

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



MARKS

COMUNE DI CLAINO CON OSTENO

SPAZIO CREATIVITA' ALPE DI CLAINO

IL PERCORSO DI RECUPERO

l'Alpe di Claino «Alpe de Cin» da qualche anno risulta in stato di abbandono e non vi si esercita più l'attività di pascolo ed allevamento del bestiame.



Tale stato di abbandono ha generato instabilità strutturale in alcuni tratti dei muri perimetrali in sasso.

I locali destinati ad alloggio non superano gli standard dettati dal regolamento d'igiene tipo.

Il Comune di Claino con Osteno ha inteso incentivare la multifunzionalità dell'Alpe attraverso interventi di manutenzione straordinaria al fine di rendere abitabile la parte destinata all'alloggio (Cucina – Camera – Bagno), fornire adeguata pulizia dei locali accessori (Nevera – Stalla – Cantina – Fienile) e procedere alla fornitura dei servizi essenziali (Luce e Acqua calda)





ALPE DI CLAINO


L'Alpe di Claino (in dialetto *Alp de Cin*) si trova sulla sponda orografica orientale del Lago Ceresio alla quota di 1000 m/slm ed offre scorci panoramici di insuperabile bellezza.

Come rilevato da documenti presenti nell'archivio storico del Comune di Claino con Osteno, l'Alpe di Claino esisteva già da prima del 1836, infatti da quanto scritto in alcuni documenti, la *Deputazione locale del Comune di Claino con Osteno*, con scrittura del 13 aprile 1850, aveva concesso in affitto d'alpeggio l'alpe del Comune stesso di Claino a *Gaspere Rainoldi*.


Questi, nell'anno 1836, aveva informato il Comune di Claino con Osteno dello stato dell'Alpe evidenziando che "dalla Deputazione stessa debbagli consegnare in buon stato i fabbricati a servizio dell'alpe stesso. [...] i fabbricati esistenti vecchi sono diroccati ed inservienti all'esercizio e particolarmente l'abitato cosiddetto *Baitello pel latte*, non trovatisi in istato di cui ripararli né latte, né rame, mentre minacciava rovina e con grave pericolo della propria via anche di chi deve usarne". Chiedeva quindi "l'esecuzione della costruzione dei nuovi fabbricati, secondo il progetto e promessa fatta dalla stessa Deputazione od almeno che siano restaurati in modo decente e servibile i fabbricati già esistenti e ciò nel termine più brevemente possibile e fatto presto di rifusione di danno a spese in capo di mancanza".

Il Comune aveva incaricato l'ingegner Virgilio Buzzi il quale aveva comunicato all'Imperial Regia Commissaria Distrettuale di Porlezza che: "Con foglio 23 ottobre 1850 la Deputazione Amministrativa del Comune di Claino con Osteno mi invitava a redigere il progetto riguardante l'adattamento del fabbricato ad uso Alpe di Claino. [...] esaminato attentamente il fabbricato, emerge che i muri, il legname del tetto ed i soffitti minacciano tutti di rovinare per cui si verificò trovare più conveniente l'intera ristrutturazione del fabbricato giacché per l'adattamento si incontrerebbe una rilevante spesa [...]".

Il 29 aprile 1851 venne sottoposto al Consiglio Comunale di Claino con Osteno il progetto di massima di ricostruzione del fabbricato ad uso dell'Alpe di Claino redatto dall'Ing. Buzzi e datato 20 marzo 1851, dell'importo di € 5.187,79.



Il 15 settembre 1836 la Deputazione Comunale di Claino dichiarava di "pienamente riconoscere quanto venne asserito dall'affittuario Rainoldi ed anzi [...] che assolutamente è necessaria la costruzione di un nuovo fabbricato [...] giacché la riatazione dell'attuale fabbricato non può eseguirsi se non con grande dispendio e pochissimo vantaggio per cui si prega la compiacenza del Sig. Commissario perché sia nella prima riunione del Consiglio trattato anche questo oggetto".





I lavori iniziarono in data 9 giugno 1852 ed ebbero termine il 5 gennaio 1853.

Nel corso del 2022, l'Amministrazione Comunale di Claino con Osteno, constatato che da qualche anno l'Alpe di Claino versava in stato di abbandono, ha provveduto alla manutenzione straordinaria del fabbricato dell'Alpe di Claino, utilizzando fondi Europei-Progetto INTERREG V-A 2014-2020 Progetto MARKS ID 594713 per un importo complessivo di 98.400,00.

L'alpe di Claino è il punto di partenza per osservare trincee e ricoveri truppe della Linea Cadorna disseminati sul versante che collega la malga alla Valle Intevi. A monte dell'alpe di Claino, percorrendo una carracciata che si imbecca nelle vicinanze dell'alpe di Ponna, dopo un'ora di cammino, si arriva al Sasso bianco, un gigantesco masso erratico di gneiss abbandonato dalle glaciazioni quaternarie (vedi tabellone dedicato).

www.computerapica.it

ALPE DI CLAINO


Alpe di Claino (in dialect *Alp de Cin*) is located on the eastern orographic bank of Lake Ceresio at an altitude of 1000 m above sea level and offers panoramic views of unsurpassed beauty.

As revealed by documents present in the historical archive of the Municipality of Claino con Osteno, the Alpe di Claino already existed before 1836, in fact from what is written in some documents, the local *Deputazione of the Municipality of Claino con Osteno*, with writing of 13 April 1850, had leased the alpine pasture of the municipality of Claino to *Gaspere Rainoldi*.


In 1836, the latter had informed the Municipality of Claino con Osteno of the state of the Alpe, highlighting that "the Deputazione itself must deliver to him the buildings serving the Alpe itself in good condition. [...] the existing old buildings are in ruins and are used to the exercise and particularly the so-called *Baitello per latte* settlement, not found in a state of which to store either milk or copper, while it threatens ruin and with grave danger of his life even of those who must use it". He therefore asked for "the execution of the construction of the new buildings, according to the project and promise made by the Deputazione itself or at least that the existing buildings be restored in a decent an usable way and this in the shortest possible term and protested the reimbursement of damages to expenses in respect of lack".

The Municipality had commissioned the engineer Virgilio Buzzi who had communicated to the Imperial Royal District Commissioner of Porlezza that: "With document dated 23 October 1850, the Administrative Delegation of the Municipality of Claino con Osteno invited me to draw up the project concerning the adaptation of the building for Alpe di Claino use. [...] having carefully examined the building, it emerges that the walls, the timber of the roof and the ceilings all threaten to ruin, therefore it was decided to find the entire restructuring of the building more convenient since a significant expense would be incurred for the adaptation [...]".

On 29 April 1851, the general project for the reconstruction of the building for the use of the Alpe di Claino drawn up by Eng. Buzzi and dated 20 March 1851, for the amount of €5,187.79.



On 15 September 1836 the Municipal Deputation of Claino declared that it "fully recognized what was asserted by the tenant Rainoldi and indeed [...] that the construction of a new building is absolutely necessary [...] since the renovation of the current building cannot be carried out if not with great expense and very little advantage for which the commissarship of the Commissioner is requested so that this object may also be dealt with in the first meeting of the Council".





The works began on 9 June 1852 and ended on 5 January 1853.

During 2022, the Municipal Administration of Claino con Osteno, having ascertained that the Alpe di Claino had been in a state of neglect for some years, provided for the extraordinary maintenance of the Alpe di Claino building, using European funds - INTERREG V-A Project 2014 - 2020-Project MARKS ID 594713 for a total amount of 98,400.00.

Alpe di Claino is the starting point for observing the trenches and troop shelters of the Cadorna Line scattered on the slope that connects the malga to the Intevi Valley. Upstream from Alpe di Claino, following a cart track that takes you near Alpe di Ponna, after an hour's walk, you arrive at *Sasso Bianco*, a gigantic gneiss erratic mass abandoned by the Quaternary glaciations (see dedicated board).

www.computerapica.it


SASSO BIANCO

Nell'epoca glaciale tutta la regione era un fondo di un enorme ed estesissimo ghiacciaio che si stendeva dalle vette più alte delle Alpi fino alle colline della Brianza.

Questa vastissima distesa di ghiaccio, ritirandosi lentamente nello spazio di molti secoli, lasciò scoperte anche queste terre ove aveva provocato enormi fenditure e crepacci (valli e orridi) spingendo in queste valli enormi massi di granito provenienti dalla Valtellina e dal Chiavennasco. Questi massi, che in dialetto locale vengono chiamati "truvant" sono quasi tutti scomparsi dalla Valle Intevi, ma è rimasto il "Sasso Bianco", un gigantesco masso erratico di gneiss abbandonato dalle glaciazioni quaternarie posto sulla cresta del monte, sopra l'Alpe di Claino, a quota 1307 m/slm che fa da punto di congiungimento fra i territori di Claino con Osteno, Porlezza e Ponna.

Don Frigerio, prevosto di Porlezza, in un suo manoscritto del 1933, descrive molto diffusamente questo masso: "...ci troviamo a 1307 metri di altezza, ammiriamo il ripiano messo quasi a giardino [...] Un'occhiata al sottostante Alpe del Rocco (1251 m/slm) è lontano, cercando sotto le alte piante, sulla pendice che si inabissa nel Tremezzolo, troveremo finalmente un gran masso bianco, il gran colosso di granito che guarda verso levante. Non è facil cosa descriverlo, tanto è irregolare, [...] sono metri 15 di lunghezza da Sud a Nord e 13 di larghezza da Est a Ovest; l'altezza fuori terra è di circa metri 21-22 verso la cima del monte e di metri 11 verso la valle. [...] tuttavia presenta tutti i segni che colà deposto fu dal ghiacciaio".

Questi massi rappresentano un patrimonio naturale che deve essere tutelato: per questo motivo alcuni "truvant" sono stati inclusi tra i monumenti naturali, con il quale vengono indicati "singoli elementi (o piccole aree) di particolare pregio naturalistico e scientifico da conservare nella loro integrità". I monumenti naturali sono riconosciuti da leggi regionali che si prefiggono di preservarli come autentici patrimoni.



Fotografia prof. Attilio Selva
Fotografie tratte da:
"Testimonianze di storia e cronaca del Comune di Claino con Osteno" di Alessandro Gobbi
"Pietre e Massi erratici" di Attilio Selva

Photography prof. Attilio Selva
Photos taken from:
"Testimonianze di storia e cronaca del Comune di Claino con Osteno" by Alessandro Gobbi
"Erratic Stones and Boulders" by Attilio Selva

In the Ice Age, the whole region was the bottom of a huge and extensive glacier that stretched from the highest peaks of the Alps to the hills of Brianza.

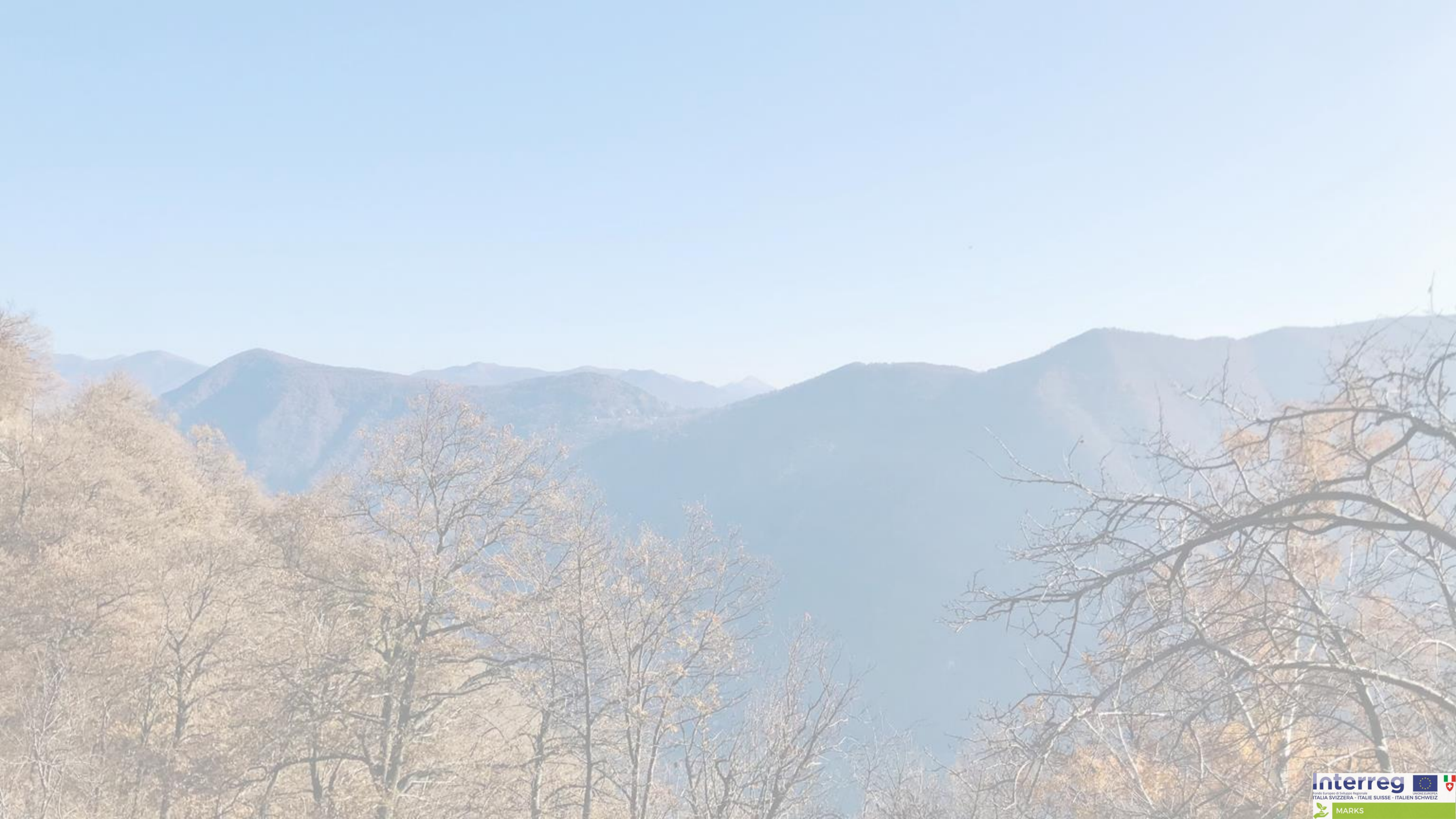
This vast expanse of ice, slowly retreating over many centuries, also left these lands uncovered where it had caused enormous fissures and crevasses (valleys and ravines) by pushing into these valleys huge granite boulders from the Valle Intevi, but the "Sasso Bianco" remains, a gigantic erratic boulder of gneiss abandoned by the Quaternary glaciations located on the crest of the mountain, above the Alpe di Claino, at an altitude of 1307 m/slt which acts as a junction point between the territories of Claino with Osteno, Porlezza and Ponna.

Don Frigerio, Provost of Porlezza, in one of his manuscripts dated 1933, describes this boulder in great detail: "... we are at an altitude of 1307 metres, we admire the plateau almost made into a garden [...] A look at the underlying Alpe del Rocco (1251m/slt) and on the back of the mountain walking north towards the lake (Alpe di Claino), we stop at the last Valtellina and Chiavennasco. These boulders, which in the local dialect are called "truvant" have almost all disappeared from the Valle Intevi, but the "Sasso Bianco" remains, a gigantic erratic boulder of gneiss abandoned by the Quaternary glaciations located on the crest of the mountain, above the Alpe di Claino, at an altitude of 1307 m/slt which acts as a junction point between the territories of Claino with Osteno, Porlezza and Ponna.

Don Frigerio, Provost of Porlezza, in one of his manuscripts dated 1933, describes this boulder in great detail: "... we are at an altitude of 1307 metres, we admire the plateau almost made into a garden [...] A look at the underlying Alpe del Rocco (1251m/slt) and on the back of the mountain walking north towards the lake (Alpe di Claino), we stop at the last Valtellina and Chiavennasco. These boulders, which in the local dialect are called "truvant" have almost all disappeared from the Valle Intevi, but the "Sasso Bianco" remains, a gigantic erratic boulder of gneiss abandoned by the Quaternary glaciations located on the crest of the mountain, above the Alpe di Claino, at an altitude of 1307 m/slt which acts as a junction point between the territories of Claino with Osteno, Porlezza and Ponna.

These boulders represent a natural heritage that must be protected: for this reason some "truvants" have been included among the natural monuments, which indicate "individual elements (or small areas) of particular naturalistic and scientific value to be reserved in their integrity." Natural monuments are recognized by regional laws which aim to preserve them as authentic heritage.

www.computerapica.it





I Lavori sono stati interamente realizzati sia per la parte edile che per quanto riguarda le opere da elettricista e da idraulico.

E' stata realizzata la pista forestale che consente il raggiungimento dell'Alpe con mezzi fuoristrada